

CLINY PH PIU'

Scheda di Dati di Sicurezza

Conforme all'Allegato II del REACH - Regolamento (UE) 2020/878

SEZIONE 1. Identificazione della sostanza/miscela e della società/impresa

1.1. Identificatore del prodotto

Codice: 18A08
Denominazione: CLINY PH PIU' - KG 1
Nome chimico e sinonimi: sodio carbonato
Nome IUPAC: disodium carbonate
Numero INDEX: 011-005-00-2
Numero CE: 207-838-8
Numero CAS: 497-19-8
Numero Registrazione: 01-2119485498-19-XXXX

codice prodotto: 18A08

1.2. Usi identificati pertinenti della sostanza o della miscela e usi sconsigliati

Descrizione/Utilizzo: regolatore di pH, alcalinizzante, neutralizzante di pH

Usi Identificati	Industriali	Professionali	Consumo
I_P_C	✓	✓	✓

Usi Sconsigliati

USI DIVERSI DAGLI USI IDENTIFICATI

1.3. Informazioni sul fornitore della scheda di dati di sicurezza

Ragione Sociale: AQUACLINIC S.R.L.
Indirizzo: Via Cassia Nord 137
Località e Stato: 53100 - SIENA
ITALIA
tel. 0577 312041

e-mail della persona competente,

responsabile della scheda dati di sicurezza
Fornitore:info@aquaclinic.it
AQUACLINIC S.R.L.

1.4. Numero telefonico di emergenza

Per informazioni urgenti rivolgersi a

Numeri telefonici dei Centri Antiveleni italiani (attivi 24/24 ore)
CAV Centro nazionale di informazione tossicologica – Pavia Tel. (+39) 0382.24.444
CAV Ospedale Niguarda – Milano Tel. (+39) 02.66.1010.29
CAV Azienda ospedaliera Papa Giovanni XXIII – Bergamo Tel. 800.8833.300
CAV Centro antiveleni Veneto – Verona Tel. 800.011.858
CAV Azienda ospedaliera Careggi - U.O. Tossicologia medica – Firenze Tel. (+39) 055.794.7819
CAV Policlinico Umberto I – Roma Tel. (+39) 06.4997.8000
CAV Policlinico A. Gemelli – Roma Tel. (+39) 06.305.4343
CAV Ospedale pediatrico Bambino Gesù – Roma Tel. (+39) 06.6859.3726
CAV Azienda ospedaliera A. Cardarelli – Napoli Tel. (+39) 081.545.3333
CAV Azienda ospedaliera Università di Foggia – Foggia Tel. 800.183.459

SEZIONE 2. Identificazione dei pericoli

CLINY PH PIU'

2.1. Classificazione della sostanza o della miscela

Il prodotto è classificato pericoloso ai sensi delle disposizioni di cui al Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) (e successive modifiche ed adeguamenti). Il prodotto pertanto richiede una scheda dati di sicurezza conforme alle disposizioni del Regolamento (UE) 2020/878.
Eventuali informazioni aggiuntive riguardanti i rischi per la salute e/o l'ambiente sono riportate alle sez. 11 e 12 della presente scheda.

Classificazione e indicazioni di pericolo:

Irritazione oculare, categoria 2

H319

Provoca grave irritazione oculare.

2.2. Elementi dell'etichetta

Etichettatura di pericolo ai sensi del Regolamento (CE) 1272/2008 (CLP) e successive modifiche ed adeguamenti.

Pittogrammi di pericolo:



Avvertenza: Attenzione

Indicazioni di pericolo:

H319 Provoca grave irritazione oculare.

Consigli di prudenza:

P102 Tenere fuori dalla portata dei bambini.

P101 In caso di consultazione di un medico, tenere a disposizione il contenitore o l'etichetta del prodotto.

P305+P351+P338 IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI: sciacquare accuratamente per parecchi minuti. Togliere le eventuali lenti a contatto se è agevole farlo. Continuare a sciacquare.

P280 Proteggere gli occhi / il viso.

P337+P313 Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

P264 Lavare accuratamente le mani dopo l'uso.

sodio carbonato INDEX N. 011-005-00-2

2.3. Altri pericoli

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

La sostanza non ha proprietà di interferente endocrino.

Le soluzioni acquose possono presentare un pH estremamente alcalino

SEZIONE 3. Composizione/informazioni sugli ingredienti**3.1. Sostanze**

Contiene:

Identificazione	Conc. %	Classificazione 1272/2008 (CLP)
sodio carbonato		
INDEX 011-005-00-2	100	Eye Irrit. 2 H319

CLINY PH PIU'

CE 207-838-8

CAS 497-19-8

Reg. REACH 01-2119485498-19-XXXX

Il testo completo delle indicazioni di pericolo (H) è riportato alla sezione 16 della scheda.

SEZIONE 4. Misure di primo soccorso**4.1. Descrizione delle misure di primo soccorso**

In caso di dubbio o in presenza di sintomi contattare un medico e mostrargli questo documento.

In caso di sintomi più gravi, chiamare il 118 per ottenere soccorso sanitario immediato.

OCCHI: Rimuovere, se presenti, le lenti a contatto se la situazione consente di effettuare l'operazione con facilità. Lavarsi immediatamente ed abbondantemente con acqua per almeno 15 minuti, aprendo bene le palpebre. Consultare subito un medico.

PELLE: Togliere gli indumenti contaminati. Lavare immediatamente ed abbondantemente con acqua corrente (e sapone se possibile). Consultare un medico. Evitare ulteriori contatti con gli indumenti contaminati.

INGESTIONE: Non indurre il vomito se non espressamente autorizzati dal medico. Non somministrare nulla per via orale se il soggetto è incosciente. Consultare subito un medico.

INALAZIONE: Portare il soggetto all'aria aperta, lontano dal luogo dell'incidente. Consultare subito un medico.

Protezione dei soccorritori

È buona norma per il soccorritore che presta aiuto ad un soggetto, che è stato esposto ad una sostanza chimica o ad una miscela, indossare dispositivi di protezione individuale. La natura di tali protezioni dipende dalla pericolosità della sostanza o della miscela, dalla modalità di esposizione e dall'entità della contaminazione. In assenza di altre indicazioni più specifiche, si raccomanda di utilizzare guanti monouso in caso di possibile contatto con liquidi biologici. Per la tipologia di DPI adatti per le caratteristiche della sostanza o della miscela, fare riferimento alla sezione 8.

4.2. Principali sintomi ed effetti, sia acuti che ritardati

Sintomi acuti: come indicati alla sezione 2. Ulteriori informazioni sono disponibili alla sezione 11

4.3. Indicazione dell'eventuale necessità di consultare immediatamente un medico e di trattamenti speciali

Se l'irritazione degli occhi persiste, consultare un medico.

Mezzi da avere a disposizione sul luogo di lavoro per il trattamento specifico ed immediato

Acqua corrente per il lavaggio cutaneo e oculare.

SEZIONE 5. Misure di lotta antincendio**5.1. Mezzi di estinzione****MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI**

I mezzi di estinzione sono quelli tradizionali: anidride carbonica, schiuma, polvere ed acqua nebulizzata.

MEZZI DI ESTINZIONE NON IDONEI

Nessuno in particolare.

5.2. Pericoli speciali derivanti dalla sostanza o dalla miscela**PERICOLI DOVUTI ALL'ESPOSIZIONE IN CASO DI INCENDIO**

Evitare di respirare i prodotti di combustione.

La sostanza non è combustibile

5.3. Raccomandazioni per gli addetti all'estinzione degli incendi**INFORMAZIONI GENERALI**

Raffreddare con getti d'acqua i contenitori per evitare la decomposizione del prodotto e lo sviluppo di sostanze potenzialmente pericolose per la salute. Indossare sempre l'equipaggiamento completo di protezione antincendio. Raccogliere le acque di spegnimento che non devono essere scaricate nelle fognature. Smaltire l'acqua contaminata usata per l'estinzione ed il residuo dell'incendio secondo le norme vigenti.

EQUIPAGGIAMENTO

Indumenti normali per la lotta al fuoco, come un autorespiratore ad aria compressa a circuito aperto (EN 137), completo antifiama (EN469), guanti antifiama (EN 659) e stivali per Vigili del Fuoco (HO A29 oppure A30).

Nessuna precauzione speciale

SEZIONE 6. Misure in caso di rilascio accidentale**6.1. Precauzioni personali, dispositivi di protezione e procedure in caso di emergenza**

Evitare la formazione di polvere spruzzando il prodotto con acqua se non ci sono controindicazioni.

Indossare adeguati dispositivi di protezione (compresi i dispositivi di protezione individuale di cui alla sezione 8 della scheda dati di sicurezza) onde prevenire contaminazioni della pelle, degli occhi e degli indumenti personali. Queste indicazioni sono valide sia per gli addetti alle lavorazioni che per gli interventi in emergenza.

6.2. Precauzioni ambientali

Impedire che il prodotto penetri nelle fognature, nelle acque superficiali, nelle falde freatiche.

6.3. Metodi e materiali per il contenimento e per la bonifica

Raccogliere il prodotto fuoriuscito ed inserirlo in contenitori per il recupero o lo smaltimento. Eliminare il residuo con getti d'acqua se non ci sono controindicazioni. Provvedere ad una sufficiente areazione del luogo interessato dalla perdita. Valutare la compatibilità del recipiente da utilizzare con il prodotto, verificando la sezione 10. Lo smaltimento del materiale contaminato deve essere effettuato conformemente alle disposizioni del punto 13.

Diluire con acqua abbondante e neutralizzare con acidi.

6.4. Riferimento ad altre sezioni

Eventuali informazioni riguardanti la protezione individuale e lo smaltimento sono riportate alle sezioni 8 e 13.

SEZIONE 7. Manipolazione e immagazzinamento**7.1. Precauzioni per la manipolazione sicura**

Manipolare il prodotto dopo aver consultato tutte le altre sezioni di questa scheda di sicurezza. Evitare la dispersione del prodotto nell'ambiente. Non mangiare, nè bere, nè fumare durante l'impiego. Togliere gli indumenti contaminati e i dispositivi di protezione prima di accedere alle zone in cui si mangia.

7.2. Condizioni per lo stoccaggio sicuro, comprese eventuali incompatibilità

Conservare solo nel contenitore originale. Conservare i recipienti chiusi, in luogo ben ventilato, al riparo dai raggi solari diretti. Conservare i contenitori lontano da eventuali materiali incompatibili, verificando la sezione 10.

Materiali idonei per gli imballaggi:

- Polietilene
- PE

Materiale idonei per gli imballaggi:

- materiali permeabili all'umidità

7.3. Usi finali particolari

Nessun uso diverso dagli usi identificati. Per modalità di impiego fare riferimento alla documentazione tecnica del fornitore.

SEZIONE 8. Controlli dell'esposizione/della protezione individuale**8.1. Parametri di controllo****sodio carbonato**

CLINY PH PIU'

Concentrazione prevista di non effetto sull'ambiente - PNEC

Valore di riferimento per sedimenti in acqua dolce	NPI
Valore di riferimento per sedimenti in acqua marina	NPI
Valore di riferimento per la catena alimentare (avvelenamento secondario)	NPI
Valore di riferimento per il compartimento terrestre	NEA

Salute - Livello derivato di non effetto - DNEL / DMEL

Via di Esposizione	Effetti sui consumatori				Effetti sui lavoratori			
	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici	Locali acuti	Sistemici acuti	Locali cronici	Sistemici cronici
Orale		LOW		LOW				
Inalazione		LOW	5,0 mg/m ³	LOW	LOW	LOW	10,0 mg/m ³	LOW
Dermica		LOW	LOW	LOW	LOW	LOW	LOW	LOW

VND = pericolo identificato ma nessun DNEL/PNEC disponibile ; NEA = nessuna esposizione attesa ; NPI = nessun pericolo identificato ; LOW = pericolo basso ; MED = pericolo medio ; HIGH = pericolo alto.

Si raccomanda di considerare nel processo di valutazione del rischio i valori limite di esposizione professionale previsti dall' ACGIH per le polveri non altrimenti classificate (PNOC frazione respirabile: 3 mg/mc; PNOC frazione inalabile: 10 mg/mc). In caso di superamento di tali limiti si consiglia l'utilizzo di un filtro di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) dovrà essere scelta in base all'esito della valutazione del rischio. I valori sopra indicati non costituiscono un TLV, ma valori di guida, da utilizzare per le particelle che non hanno un loro TLV, che sono insolubili o poco solubili in acqua e che hanno bassa tossicità.

8.2. Controlli dell'esposizione

Considerato che l'utilizzo di misure tecniche adeguate dovrebbe sempre avere la priorità rispetto agli equipaggiamenti di protezione personali, assicurare una buona ventilazione nel luogo di lavoro tramite un'efficace aspirazione locale.

Per la scelta degli equipaggiamenti protettivi personali chiedere eventualmente consiglio ai propri fornitori di sostanze chimiche. I dispositivi di protezione individuali devono riportare la marcatura CE che attesta la loro conformità alle norme vigenti.

Prevedere doccia di emergenza con vaschetta visoculare.

PROTEZIONE DELLE MANI

In caso sia previsto un contatto prolungato con il prodotto, si consiglia di proteggere le mani con guanti da lavoro resistenti alla penetrazione (rif. norma EN 374). Per la scelta definitiva del materiale dei guanti da lavoro si deve valutare anche il processo di utilizzo del prodotto e gli eventuali ulteriori prodotti che ne derivano. Si rammenta inoltre che i guanti in lattice possono dare origine a fenomeni di sensibilizzazione.

PROTEZIONE MANI:

Guanti in Neoprene e gomma naturale

PROTEZIONE DELLA PELLE

Indossare abiti da lavoro con maniche lunghe e calzature di sicurezza per uso professionale di categoria I (rif. Regolamento 2016/425 e norma EN ISO 20344). Lavarsi con acqua e sapone dopo aver rimosso gli indumenti protettivi.

PROTEZIONE DEGLI OCCHI

Si consiglia di indossare occhiali protettivi ermetici (rif. norma EN ISO 16321).

PROTEZIONE RESPIRATORIA

Si consiglia l'utilizzo di una mascherina facciale filtrante di tipo P la cui classe (1, 2 o 3) ed effettiva necessità, dovrà essere definita in base all'esito della valutazione del rischio (rif. norma EN 149).

PROTEZIONE RESPIRATORIA:

si raccomanda l'utilizzo di maschere per polveri tipo P2

CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE

Le emissioni da processi produttivi, comprese quelle da apparecchiature di ventilazione dovrebbero essere controllate ai fini del rispetto della normativa di tutela ambientale.

SEZIONE 9. Proprietà fisiche e chimiche

9.1. Informazioni sulle proprietà fisiche e chimiche fondamentali

Proprietà	Valore	Informazioni
Stato Fisico	solido	Metodo:osservazione
Colore	bianco	
Odore	inodore	Metodo:valutazione empirica
Punto di fusione o di congelamento	851 °C	Metodo:bibliografia
Punto di ebollizione iniziale	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non applicabile per solidi con punto di fusione oltre 300°C
Infiammabilità	non infiammabile	Metodo:bibliografia Nota:Sostanza solida non piroforica (risulta stabile a temperatura ambiente). Lo studio è rilevante solo per liquidi o solidi a basso punto di fusione.
Limite inferiore esplosività	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non applicabile sulla base dello stato fisico
Limite superiore esplosività	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non applicabile sulla base dello stato fisico
Punto di infiammabilità	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non applicabile sulla base dello stato fisico
Temperatura di autoaccensione	non applicabile	Motivo per mancanza dato:La sostanza è un solido che non si autoaccende e non si autoriscalda a contatto con l'ossigeno dell'aria
Temperatura di decomposizione	non applicabile	Nota:si applica solo a sostanze e miscele autoreattive, a perossidi organici e ad altre sostanze e miscele che possono decomporsi.
pH	11	Metodo:pHmetro Concentrazione: 1 %
Viscosità cinematica	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non applicabile sulla base dello stato fisico
Solubilità	212,5 g/l	Metodo:bibliografia Temperatura: 20 °C
Coefficiente di ripartizione: n-ottanolo/acqua	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non si applica a sostanze inorganiche
Tensione di vapore	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non applicabile per solidi con punto di fusione oltre 300°C
Densità e/o Densità relativa	2,53 kg/l	Metodo:bibliografia
Densità di vapore relativa	non applicabile	Motivo per mancanza dato:non applicabile sulla base dello stato fisico
Caratteristiche delle particelle	non disponibile	

9.2. Altre informazioni

9.2.1. Informazioni relative alle classi di pericoli fisici

Informazioni non disponibili

9.2.2. Altre caratteristiche di sicurezza

Peso molecolare g/mol	106	Metodo:bibliografia
Solidi totali (250°C / 482°F)	100,00 %	
Proprietà esplosive	non esplosivo	Nota:Nel prodotto non sono presenti gruppi chimici associati a proprietà esplosive
Proprietà ossidanti	non ossidante	Nota:Nella sostanza non sono presenti gruppi chimici associati a proprietà ossidanti.

SEZIONE 10. Stabilità e reattività

10.1. Reattività

Non vi sono particolari pericoli di reazione con altre sostanze nelle normali condizioni di impiego. Sostanza non combustibile, igroscopica. Decompone per reazione con acidi forti. Le soluzioni acquose hanno pH estremamente alcalino.

10.2. Stabilità chimica

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni di impiego e di stoccaggio.

10.3. Possibilità di reazioni pericolose

Le polveri sono potenzialmente esplosive in miscela con l'aria.

10.4. Condizioni da evitare

Evitare l'accumulo di polveri nell'ambiente.
Evitare l'esposizione all'umidità.

10.5. Materiali incompatibili

Alluminio finemente suddiviso.

10.6. Prodotti di decomposizione pericolosi

Ossidi di sodio

SEZIONE 11. Informazioni tossicologiche

11.1. Informazioni sulle classi di pericolo definite nel Regolamento (CE) n. 1272/2008

Metabolismo, cinetica, meccanismo di azione e altre informazioni

Non risultano necessari ulteriori studi di tossicocinetica, i meccanismi del comportamento tossicocinetico della sostanza risultano compresi all'interno degli endpoint indicati in questa sezione.

Informazioni sulle vie probabili di esposizione

La principale via di esposizione nei luoghi di lavoro è attraverso il tratto respiratorio e gastrointestinale.

Effetti immediati, ritardati ed effetti cronici derivanti da esposizioni a breve e lungo termine

Effetti acuti:

Irritazione agli occhi e alle mucose

Effetti Cronici: Danni alle mucose del naso, danni alla pelle.

Effetti interattivi

Nessuno noto per il prodotto

TOSSICITÀ ACUTA

LD50 (Cutanea):	2000 mg/kg (rabbit)
LD50 (Orale):	2800 mg/kg (rat)

CORROSIONE CUTANEA / IRRITAZIONE CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Non irritante pelle (OECD 404 - coniglio)

GRAVI DANNI OCULARI / IRRITAZIONE OCULARE

Provoca grave irritazione oculare
Irritante occhi (OECD 405 - coniglio)

SENSIBILIZZAZIONE RESPIRATORIA O CUTANEA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Sensibilizzazione respiratoria

Non sono disponibili studi

Sensibilizzazione cutanea

non sensibilizzante (nessun effetto avverso osservato)

MUTAGENICITÀ SULLE CELLULE GERMINALI

CLINY PH PIU'

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

Il carbonato di sodio non è considerato genotossico sulla base delle informazioni disponibili sulla sostanza analoga bicarbonato di sodio (test di Ames con risultato negativo; Ishidate et al, 1984).

CANCEROGENICITÀ

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Non ci sono indicazioni di potenziale cancerogenico per questa sostanza.

TOSSICITÀ PER LA RIPRODUZIONE

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Non sono disponibili dati sulla tossicità riproduttiva o sulla fertilità. Tuttavia, l'esposizione al carbonato di sodio non comporterà un aumento dei livelli sistemici di sodio e carbonato a causa della regolazione omeostatica di entrambi gli ioni. Pertanto, non sono necessari ulteriori studi per questo endpoint.

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

TOSSICITÀ SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE RIPETUTA

Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo
Non sono disponibili studi affidabili a dosi ripetute. È però chiaro che l'esposizione al carbonato di sodio non comporterà un aumento dei livelli sistemici di sodio e carbonato a causa della regolazione omeostatica di entrambi gli ioni. Pertanto, non sono necessari ulteriori studi per questo punto endpoint.

PERICOLO IN CASO DI ASPIRAZIONE

Eventuali sostanze che presentano pericolo di aspirazione (H304), se presenti, risultano indicate alla sezione 3
Non risponde ai criteri di classificazione per questa classe di pericolo

11.2. Informazioni su altri pericoli

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sulla salute umana oggetto di valutazione.
Nessun altro pericolo noto

SEZIONE 12. Informazioni ecologiche

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Avvisare le autorità competenti se il prodotto ha raggiunto corsi d'acqua o se ha contaminato il suolo o la vegetazione.

12.1. Tossicità

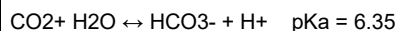
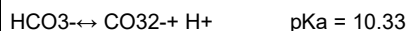
LC50 - Pesci	300 mg/l/96h
EC50 - Crostacei	> 200 mg/l/48h
EC50 - Alghe / Piante Acquatiche	800 mg/l/72h

12.2. Persistenza e degradabilità

Solubilità in acqua	1000 - 10000 mg/l
Degradabilità: dato non disponibile	sostanza inorganica

Lo ione sodio è ubiquitario nell'ambiente ed è stato misurato ampiamente negli ecosistemi acquatici. Le concentrazioni di sodio e cloruro nell'acqua sono strettamente collegate. Entrambi derivano dall'alterazione naturale della roccia, dal trasporto atmosferico degli input oceanici e da una vasta gamma di fonti antropiche.

Se il carbonato viene disciolto in acqua, si instaurano le seguenti reazioni di equilibrio:



Il carbonato verrà infine incorporato nel ciclo del carbonio inorganico e organico.

Solo una piccola frazione della CO₂ disciolta è presente come H₂CO₃, la maggior parte è presente come CO₂. La quantità di CO₂ nell'acqua è in equilibrio con la pressione parziale di CO₂ nell'atmosfera. Gli equilibri CO₂/HCO₃⁻/CO₃²⁻ costituiscono il principale tampone del pH dell'acqua dolce in tutto il mondo.

Sulla base delle reazioni descritte, CO₂ sarà la specie predominante a pH inferiore a 6,35, mentre HCO₃⁻ sarà la specie predominante a pH compreso tra 6,35

e 10,33 e CO32 la specie predominante a pH superiore a 10,33.

La concentrazione naturale di CO₂/HCO₃⁻/ CO₃²⁻ nell'acqua dolce è influenzata da processi geochimici e biologici. Molti minerali si depositano sotto forma di sali dell'ione carbonato e per questo motivo la dissoluzione di questi minerali rappresenta una fonte continua di carbonato nell'ambiente d'acqua dolce. L'anidride carbonica è prodotta negli ecosistemi acquatici a partire dal decadimento microbico della materia organica. D'altra parte, le piante utilizzano anidride carbonica disciolta per la sintesi della biomassa (fotosintesi). Poiché molti fattori influenzano la concentrazione naturale di CO₂/HCO₃⁻/CO₃²⁻ nell'acqua dolce, si verificano variazioni significative delle concentrazioni.

Se il pH è tra 7 e 9, allora lo ione bicarbonato è la specie più importante responsabile della capacità tampone degli ecosistemi acquatici.

12.3. Potenziale di bioaccumulo

Se il carbonato di sodio viene emesso nell'acqua, rimarrà nella fase acquosa. Se il pH diminuisce, può formarsi acido carbonico (H₂CO₃ o CO₂). Se la concentrazione di anidride carbonica è superiore al limite di solubilità in acqua, l'anidride carbonica si distribuirà nell'atmosfera.

L'elevata solubilità in acqua e la bassa pressione di vapore indicano che il carbonato di sodio si trova prevalentemente nell'ambiente acquatico. In acqua, il carbonato di sodio si dissocia in sodio e carbonato e entrambi gli ioni non adsorbono su particelle o superfici e non si accumulano nei tessuti viventi. L'emissione di carbonato di sodio nell'acqua comporterà un aumento dell'alcalinità e una tendenza ad incrementare il valore del pH.

12.4. Mobilità nel suolo

Se il carbonato di sodio viene emesso nel suolo, può sfuggire all'atmosfera come CO₂ (vedi sopra), precipitare come carbonato metallico, formare complessi o rimanere in soluzione.

12.5. Risultati della valutazione PBT e vPvB

La sostanza non ha proprietà di persistenza, bioaccumulazione e tossicità (PBT) e non è molto persistente e molto bioaccumulabile (vPvB).

12.6. Proprietà di interferenza con il sistema endocrino

In base ai dati disponibili, la sostanza non è elencata nelle principali liste europee di potenziali o sospetti interferenti endocrini con effetti sull'ambiente oggetto di valutazione.

12.7. Altri effetti avversi

Nessun effetto avverso noto.

SEZIONE 13. Considerazioni sullo smaltimento

13.1. Metodi di trattamento dei rifiuti

Riutilizzare, se possibile. I residui del prodotto sono da considerare rifiuti speciali pericolosi. La pericolosità dei rifiuti che contengono in parte questo prodotto deve essere valutata in base alle disposizioni legislative vigenti.

Lo smaltimento deve essere affidato ad una società autorizzata alla gestione dei rifiuti, nel rispetto della normativa nazionale ed eventualmente locale.

La gestione dei rifiuti originati dall'uso o dalla dispersione di questo prodotto deve essere organizzata nel rispetto delle norme relative alla sicurezza sul lavoro. Si veda la sezione 8 per l'eventuale necessità di dotazione di DPI.

IMBALLAGGI CONTAMINATI

Gli imballaggi contaminati devono essere inviati a recupero o smaltimento nel rispetto delle norme nazionali sulla gestione dei rifiuti.

I codici di identificazione del rifiuto sono stabiliti secondo la normativa europea in base alla provenienza. Dato che il prodotto può essere impiegato in diversi ambiti industriali, il codice di identificazione del rifiuto deve essere definito dal produttore del rifiuto in accordo con l'ente responsabile dello smaltimento o con le autorità di competenza.

SEZIONE 14. Informazioni sul trasporto

Il prodotto non è da considerarsi pericoloso ai sensi delle disposizioni vigenti in materia di trasporto di merci pericolose su strada (A.D.R.), su ferrovia (RID), via mare (IMDG Code) e via aerea (IATA).

14.1. Numero ONU o numero ID

non applicabile

CLINY PH PIU'

14.2. Designazione ufficiale ONU di trasporto

non applicabile

14.3. Classi di pericolo connesso al trasporto

non applicabile

14.4. Gruppo d'imballaggio

non applicabile

14.5. Pericoli per l'ambiente

non applicabile

14.6. Precauzioni speciali per gli utilizzatori

non applicabile

14.7. Trasporto marittimo alla rinfusa conformemente agli atti dell'IMO

Informazione non pertinente

SEZIONE 15. Informazioni sulla regolamentazione**15.1. Disposizioni legislative e regolamentari su salute, sicurezza e ambiente specifiche per la sostanza o la miscela**

Categoria Seveso - Direttiva 2012/18/UE: Nessuna

Restrizioni relative al prodotto o alle sostanze contenute secondo l'Allegato XVII Regolamento (CE) 1907/2006

Sostanze contenute

Punto	75	sodio carbonato Reg. REACH: 01-2119485498-19-XXXX
-------	----	---

Regolamento (UE) 2019/1148 - relativo all'immissione sul mercato e all'uso di precursori di esplosivi

non applicabile

Sostanze in Candidate List (Art. 59 REACH)

In base ai dati disponibili, il prodotto non contiene sostanze SVHC in percentuale \geq a 0,1%.

Sostanze soggette ad autorizzazione (Allegato XIV REACH)

Nessuna

Sostanze soggette ad obbligo di notifica di esportazione Regolamento (UE) 649/2012:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Rotterdam:

Nessuna

Sostanze soggette alla Convenzione di Stoccolma:

Nessuna

Controlli Sanitari

I lavoratori esposti a questo agente chimico pericoloso per la salute devono essere sottoposti alla sorveglianza sanitaria effettuata secondo le disposizioni dell'art. 41 del D.Lgs. 81 del 9 aprile 2008 salvo che il rischio per la sicurezza e la salute del lavoratore sia stato valutato irrilevante, secondo quanto previsto dall'art. 224 comma 2.

15.2. Valutazione della sicurezza chimica

E' stata effettuata una valutazione della sicurezza chimica per la sostanza.

SEZIONE 16. Altre informazioni

Testo delle indicazioni di pericolo (H) citate alle sezioni 2-3 della scheda:

Eye Irrit. 2 Irritazione oculare, categoria 2
H319 Provoca grave irritazione oculare.

LEGENDA:

- ADR: Accordo europeo per il trasporto delle merci pericolose su strada
- ATE / STA: Stima Tossicità Acuta
- CAS: Numero del Chemical Abstract Service
- CE: Numero identificativo in ESIS (archivio europeo delle sostanze esistenti)
- CLP: Regolamento (CE) 1272/2008
- DNEL: Livello derivato senza effetto
- EC50: Concentrazione che dà effetto al 50% della popolazione soggetta a test
- EmS: Emergency Schedule
- GHS: Sistema armonizzato globale per la classificazione e la etichettatura dei prodotti chimici
- IATA DGR: Regolamento per il trasporto di merci pericolose della Associazione internazionale del trasporto aereo
- IC50: Concentrazione di immobilizzazione del 50% della popolazione soggetta a test
- IMDG: Codice marittimo internazionale per il trasporto delle merci pericolose
- IMO: International Maritime Organization
- INDEX: Numero identificativo nell'Allegato VI del CLP
- LC50: Concentrazione letale 50%
- LD50: Dose letale 50%
- OEL: Livello di esposizione occupazionale
- PBT: Persistente, bioaccumulante e tossico
- PEC: Concentrazione ambientale prevedibile
- PEL: Livello prevedibile di esposizione
- PMT: Persistente, mobile e tossico
- PNEC: Concentrazione prevedibile priva di effetti
- REACH: Regolamento (CE) 1907/2006
- RID: Regolamento per il trasporto internazionale di merci pericolose su treno
- TLV: Valore limite di soglia
- TLV CEILING: Concentrazione che non deve essere superata durante qualsiasi momento dell'esposizione lavorativa.
- TWA: Limite di esposizione medio pesato
- TWA STEL: Limite di esposizione a breve termine
- VOC: Composto organico volatile
- vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile
- vPvM: Molto persistente e molto mobile
- WGK: Classe di pericolosità acquatica (Germania).

BIBLIOGRAFIA GENERALE:

1. Regolamento (CE) 1907/2006 del Parlamento Europeo (REACH)
2. Regolamento (CE) 1272/2008 del Parlamento Europeo (CLP)
3. Regolamento (UE) 2020/878 (All. II Regolamento REACH)
4. Regolamento (CE) 790/2009 del Parlamento Europeo (I Atp. CLP)
5. Regolamento (UE) 286/2011 del Parlamento Europeo (II Atp. CLP)
6. Regolamento (UE) 618/2012 del Parlamento Europeo (III Atp. CLP)
7. Regolamento (UE) 487/2013 del Parlamento Europeo (IV Atp. CLP)
8. Regolamento (UE) 944/2013 del Parlamento Europeo (V Atp. CLP)
9. Regolamento (UE) 605/2014 del Parlamento Europeo (VI Atp. CLP)
10. Regolamento (UE) 2015/1221 del Parlamento Europeo (VII Atp. CLP)
11. Regolamento (UE) 2016/918 del Parlamento Europeo (VIII Atp. CLP)
12. Regolamento (UE) 2016/1179 (IX Atp. CLP)
13. Regolamento (UE) 2017/776 (X Atp. CLP)
14. Regolamento (UE) 2018/669 (XI Atp. CLP)
15. Regolamento (UE) 2019/521 (XII Atp. CLP)
16. Regolamento delegato (UE) 2018/1480 (XIII Atp. CLP)
17. Regolamento (UE) 2019/1148
18. Regolamento delegato (UE) 2020/217 (XIV Atp. CLP)
19. Regolamento delegato (UE) 2020/1182 (XV Atp. CLP)
20. Regolamento delegato (UE) 2021/643 (XVI Atp. CLP)
21. Regolamento delegato (UE) 2021/849 (XVII Atp. CLP)
22. Regolamento delegato (UE) 2022/692 (XVIII Atp. CLP)

CLINY PH PIU'

- 23. Regolamento delegato (UE) 2023/707
- 24. Regolamento delegato (UE) 2023/1434 (XIX Atp. CLP)
- 25. Regolamento delegato (UE) 2023/1435 (XX Atp. CLP)
- 26. Regolamento delegato (UE) 2024/197 (XXI Atp. CLP)
- 27. Regolamento delegato (UE) 2024/2564 (XXII Atp. CLP)
- 28. Regolamento (UE) 2024/2865
- The Merck Index. - 10th Edition
- Handling Chemical Safety
- INRS - Fiche Toxicologique (toxicological sheet)
- Patty - Industrial Hygiene and Toxicology
- N.I. Sax - Dangerous properties of Industrial Materials-7, 1989 Edition
- Sito Web IFA GESTIS
- Sito Web Agenzia ECHA
- Banca dati di modelli di SDS di sostanze chimiche - Ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità

Nota per l'utilizzatore:

Le informazioni contenute in questa scheda si basano sulle conoscenze disponibili presso di noi alla data dell'ultima versione. L'utilizzatore deve assicurarsi della idoneità e completezza delle informazioni in relazione allo specifico uso del prodotto.

Non si deve interpretare tale documento come garanzia di alcuna proprietà specifica del prodotto.

Poiché l'uso del prodotto non cade sotto il nostro diretto controllo, è obbligo dell'utilizzatore osservare sotto la propria responsabilità le leggi e le disposizioni vigenti in materia di igiene e sicurezza. Non si assumono responsabilità per usi impropri.

Fornire adeguata formazione al personale addetto all'utilizzo di prodotti chimici.

METODI DI CALCOLO DELLA CLASSIFICAZIONE

Pericoli chimico fisici: La classificazione del prodotto è stata derivata dai criteri stabiliti dal Regolamento CLP Allegato I Parte 2. I metodi di valutazione delle proprietà chimico fisiche sono riportati in sezione 9.

Pericoli per la salute: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 3, salvo che sia diversamente indicato in sezione 11.

Pericoli per l'ambiente: La classificazione del prodotto è basata sui metodi di calcolo di cui all'Allegato I del CLP Parte 4, salvo che sia diversamente indicato in sezione 12.